

Preghiera dei fedeli

Quando il peccato entra in noi, il Signore si fa presente nel segno dell'amore che perdona. Esprimiamo la nostra fede in lui che vive per noi, che toglie le radici del male con la ricchezza del suo amore misericordioso. Preghiamo dicendo:

Per la tua misericordia, salvaci, Signore.

1. Per la chiesa di Cristo: riscoprendosi santa perché amata dal Signore e peccatrice a motivo delle sue infedeltà, sappia donare sempre al mondo l'annuncio consolante del Vangelo della misericordia e del perdono; preghiamo.

2. Per tutti i cristiani: formando un corpo solo nella celebrazione dell'eucaristia, sappiano manifestare al mondo il loro essere discepoli del Signore attraverso i gesti dell'accoglienza, della misericordia, del perdono e dell'amore sincero; preghiamo.

3. Per quanti sono smarriti di cuore; per chi si sente esausto dalla colpa; per coloro che hanno smarrito la dimensione morale della vita: illuminati dal Vangelo della misericordia ed edificati dalla testimonianza dei credenti, si aprano alla misericordia del Signore che perdona e consola; preghiamo.

4. Per i malati, gli oppressi, i profughi, perché sia riconosciuta in loro la presenza di Cristo fratello e salvatore, preghiamo.

5. Per questa nostra comunità: viva nell'amore di Dio e del prossimo annunciando a tutti la via della verità e della vita resa nuova dal perdono divino; preghiamo.

Signore, tu che sei ricco di tenerezza, insegnaci a vivere del tuo amore e sostienici quando siamo chiamati a consegnare, come te, il perdono ai nostri fratelli.

Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- A Crauglio da oggi fino a martedì, dalle ore 10.30 alle 21.00, **Mostra Missionaria** con tanti lavori artigianali.
- Giovedì, 16 c. m. nell'aula della dottrina (di fronte alla chiesa) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 **prova gratuita di udito**. È una prova utile per tutti.
- Venerdì, 17 c. m. alle ore 20.30 ritrovo a Bolzano, davanti alla chiesa, per proseguire verso il Nativone per la tradizionale **Veglia di preghiera** in preparazione alla festa di San Giovanni.
- In occasione della **lucciolata** la popolazione di Medeuzza e Villanova ha offerto **4.174,07** euro. Le spese sono state di **642,17** euro. Alla Via di Natale saranno consegnati **3.531,90** euro.

Nol è miluç tat dūr che cul timp nol deventi madūr.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 11 giugno, *S. Barnaba*
Danila Berton e Valentino Felcaro
- Domenica 12 giugno,
11ª del Tempo Ordinario
- Lunedì 13 giugno, *S. Antonio da Padova*
Bruna Bergamasco
- Martedì 14 giugno, *S. Eliseo*
Sandra Cavassi
- Mercoledì 15 giugno, *S. Germana*
- Giovedì, 16 giugno, *S. Aureliano*
Norina Piani
- Venerdì 17 giugno, *S. Ranieri di Pisa*
Elsa De Sabata in Cavassi
- Sabato 18 giugno, *S. Gregorio B.*
Dina Barbierato
- Domenica 19 giugno,
12ª del Tempo Ordinario
Archilio Tullis . fra' Pietro

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 12.06.16 – 11ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

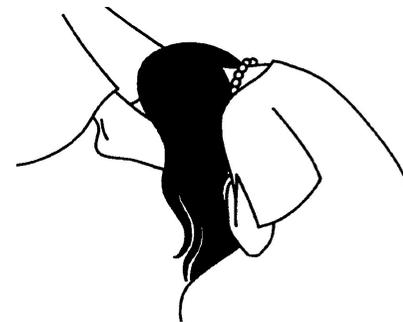
Amoris Laetitia

Il contenuto della recente esortazione apostolica *Amoris Laetitia* (La gioia dell'amore) (AL) di papa Francesco può essere sintetizzato in questo slogan "Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e, così, prevenire le rotture". (AL n.307)

Il matrimonio cattolico è indissolubile. Questo deve sempre restare ben chiaro e, scrive il papa, "le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari. Nello stesso tempo occorre dire che, proprio per questa ragione, ciò che fa parte di un discernimento pratico davanti a una situazione particolare non può essere elevato al livello di una norma. Questo non solo darebbe luogo a una casuistica insopportabile, ma metterebbe a rischio i valori che si devono custodire con speciale attenzione" (AL n. 304).

Ci possono essere situazioni oggettive di peccato che, a causa di condizionamenti o di fattori attenuanti, non siano in concreto colpevoli o che non lo siano in modo pieno. Per questa ragione, osserva ancora il papa, nonostante la situazione in sé sbagliata (peccato), è possibile, di fatto, vivere in grazia di Dio, amare e anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa (cf. AL n. 305).

In questi casi la Chiesa è chiamata ad



Una donna peccatrice, piangendo, cominciò a bagnare i piedi di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli.

Luca 7,38

aiutare i suoi fedeli in difficoltà e il papa dice in nota a piè pagina: "In certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei sacramenti. Per questo, ai sacerdoti ricordo che **il confessionale non dev'essere una sala di tortura** bensì il luogo della misericordia del Signore. Ugualmente segnalo che **l'eucaristia non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli**" (nota 351). In concreto, i sacramenti che possono aiutare sono la confessione e la comunione. Sta ai pastori (vescovi e sacerdoti), insieme con i singoli fedeli, valutare in coscienza la situazione, cioè fare quello che si chiama discernimento, in modo da trovare le strade possibili per una buona vita cristiana, nonostante i limiti derivanti dalla situazione concreta magari di conviventi senza matrimonio o divorziati e risposati.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, nel racconto della donna peccatrice, salvata dalla sua fede, tutti noi possiamo rivederci. E a tutti viene rivolto l'invito di proclamare la buona notizia del perdono. È proprio questa pagina del vangelo a rivelarci la vera realtà di Gesù. Egli non solo annuncia la misericordia di Dio, come avevano fatto i profeti, ma si mostra a noi come la misericordia di Dio fatta carne. Alla donna, che tutti identificavano come una peccatrice, egli dichiara: Ti sono perdonati i tuoi peccati. E anche: La tua fede ti ha salvata. La salvezza, però, non è un automatismo: alla donna è stato perdonato perché "ha molto amato".

Prima lettura

Il re Davide aveva fatto uccidere in guerra Urià perché si era invaghito di sua moglie Bersabea. Il profeta Natan rinfaccia al re il suo grave peccato. Davide si rende conto del grande male che ha fatto, si pente e per tutta la vita invocherà il perdono di Dio.

Dal secondo libro di Samuele (12,7-10.13)

In quei giorni, Natan disse a Davide: “Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Urià l'ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Urià l'ittita”. Allora Davide disse a Natan: “Ho peccato contro il Signore!”. Natan rispose a Davide: “Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (31,1...11)

Il salmo 31 è un salmo sapienziale, ed esprime il pentimento per il peccato. La confessione dei peccati fatta a Dio è una vera liberazione, ed è beato l'uomo che riceve il perdono. Recitiamo il salmo.

Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.

Tire vie, Signôr, la mê colpe e il gno pecjât.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa / e coperto il peccato. / Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto / e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, / non ho coperto la mia colpa. / Ho detto: “Confesserò al Signore le mie iniquità” / e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia, / mi circondi di canti di liberazione. / Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! / Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.

Seconda lettura

Ad alcuni cristiani di origine ebraica e residenti nella Galazia (nella Turchia di oggi), era stato insegnato che diventando cristiani dovevano continuare nella osservanza delle tante prescrizioni della legge di Mosè. Ma Paolo afferma: è la fede in Cristo che ci giustifica.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (2,16...21)

Fratelli. sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo

Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge. affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Dio ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (7,36 – 8,3)

In quel tempo uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: “Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!”. Gesù allora gli disse: “Simone, ho da dirti qualcosa”. Ed egli rispose: “Di' pure, maestro”. “Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?”. Simone rispose: “Suppongo sia colui al quale ha condonato di più”. Gli disse Gesù: “Hai giudicato bene”.

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: “Vedi questa donna? Sono entrato in

casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco”. Poi disse a lei: “I tuoi peccati sono perdonati”. Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: “Chi è costui che perdona anche i peccati?”. Ma egli disse alla donna: “La tua fede ti ha salvata; va' in pace!”. In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, **Amen.**